

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

Venticinquesima Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

**Dal libro del profeta Amos (Am 8,4-7)**

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 112*)

**Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.**

*Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.*

*Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre. R.*

*Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria.*

*Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell’alto  
e si china a guardare sui cieli e sulla terra? R.*

*Solleva dalla polvere il debole, dall’immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo. R.*

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1Tm 2,1-8)**

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa

testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. *Parola di Dio*

VANGELO

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)**

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». *Parola del Signore.*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

### **Coloro che abbiamo servito ci accoglieranno in cielo**

Un peccatore che fa lezione ai discepoli, Gesù che mette sulla cattedra un disonesto. E mentre lo fa, lascia affiorare uno dei suoi rari momenti di scoramento: i figli di questo mondo sono più scaltri di voi, figli della luce. Imparate, fosse anche da un peccatore. L'amministratore disonesto fa una scelta ben chiara: farsi amici i debitori del padrone, aiutarli sperando di essere aiutato da loro.

Ed è così che il malfattore diventa benefattore: regala pane e olio, cioè vita. Ha l'abilità di cambiare il senso del denaro, di rovesciarne il significato: non più mezzo di sfruttamento, ma strumento di comunione. Un mezzo per farci degli amici, anziché diventare noi amici del denaro. E il padrone lo loda. Per la sua intelligenza, certo, ma mi pare poca cosa. Chissà, forse pensa a chi riceverà cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di grano, alla gioia che nascerà, alla vita che tornerà ad aprire le ali in quelle case. E qui il Vangelo regala una perla: fatevi degli amici con la disonesta ricchezza perché, quando essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. Fatevi degli amici. Gesù raccomanda, anzi comanda l'amicizia, la eleva a programma di vita, vuole che i suoi siano dei cultori dell'amicizia, il comandamento più gioioso e più umano. Fatevi amici con la disonesta ricchezza. Perché disonesta? Giovanni Crisostomo scrive: potreste voi dimostrare che la ricchezza è giusta? No, perché la sua origine è quasi sempre avvelenata da qualche frode. Dio all'inizio non ha fatto uno ricco e uno povero, ma ha dato a tutti la stessa terra. E aggiunge: amici che vi accolgano nelle dimore eterne. Sulla soglia dell'eternità Gesù mette i tuoi amici, ed è alle loro mani che ha affidato le chiavi del Regno, alle mani di coloro che tu hai aiutato a vivere un po' meglio, con grano e olio e un briciolo di cuore. La Porta Santa del tuo cielo sono i tuoi poveri. Nelle braccia di coloro ai quali hai fatto del bene ci sono le braccia stesse di Dio. Questa piccola parabola, esclusiva del racconto di Luca, cerca di invertire il paradigma economico su cui si basa il nostro mondo, dove "ciò che conta, ciò che da sicurezza" (etimologia del termine

aramaico "mammona") è il denaro. Per Gesù, amico della vita, invece è la cura delle creature la sola misura dell'eternità. Nessuno può servire due padroni. Non potete servire Dio e la ricchezza. Il culto della ricchezza, dare il cuore al denaro, esserne servi anziché servirsene, produce la malattia del vivere, la disidratazione del cuore, il tradimento del futuro: ami il tuo denaro, lo servi, e allora non c'è più nessun povero che ti apra le porte del cielo, che apra un mondo nuovo.

*p. Ermes Ronchi*

## **AVVISI DELLA SETTIMANA**

### **Domenica 22 Settembre**

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

### **Lunedì 23 Settembre**

Alle 20.45 si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### **Martedì 24 Settembre**

La Messa sarà celebrata alle 9.30 con la presenza dei bambini della Scuola Parrocchiale.

### **Giovedì 26 Settembre**

Alle 18.30 Messa alla Casa della Carità del Poggio

### **Domenica 29 Settembre**

Alla Messa delle 11 ci sarà la celebrazione di un Battesimo.

## **SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 23 Settembre	ore 18.30: Def. Lucrezia Leone
Martedì 24 Settembre	ore 9.30: Messa di inizio anno scolastico
Mercoledì 25 Settembre	ore 18.30: Def. Pizzi Guido
Giovedì 26 Settembre	ore 8.30: Def. Barbieri-Brogia Teresina alle 18.30 Messa alla Casa della Carità
Venerdì 27 Settembre	ore 18.30: Def. Ramazzotti Cesarino, Enzo Zambelli
Sabato 28 Settembre	ore 18: Def. Randone Antonino
Domenica 29 Settembre	ore 8.30: Def. Fam. Ansaloni-Campagni e Maria Morisi ore 11: Def. Giannasi Ada e Bianchini Angelo